

## CASTELLI APERTI

*Fin dalla sua costituzione il Consorzio si è posto il problema della visitabilità dei castelli e in particolare della loro accessibilità ad un vasto pubblico di appassionati ed interessati. Fin da allora si avvertiva una triplice esigenza.*

*Da un lato si poneva il problema di costruire una più ampia condivisione della collettività sulla necessità di orientare importanti risorse pubbliche per una azione di conservazione e valorizzazione di un patrimonio culturale estremamente significativo e di grande fragilità, che solo da una più ampia conoscenza da parte del pubblico poteva trovare le ragioni e la giustificazione di un impegno pubblico là dove i problemi di conservazione risultavano particolarmente onerosi e ben al di là delle possibilità dei singoli proprietari.*

*Dall'altro lato si trattava di garantire una risposta organica e allo stesso tempo regolamentata alla crescente domanda di visitabilità che seguiva ad ogni azione diretta a provocare interventi o comunque ad ampliare la conoscenza di tali manufatti. Si trattava infine di offrire un efficace contributo all'azione di promozione dello sviluppo turistico della nostra regione che nei castelli trovava e trova uno degli elementi più significativi e attrattivi.*

*Più volte nelle riunioni del Consorzio si ponevano questi problemi, che non erano di facile soluzione, sia per la ritrosia di gran parte della proprietà privata ad aprire le porte di castelli ancora destinati a dimora, o lasciati in precarie condizioni di conservazione o di custodia.*

*Una serie di fattori nel corso dell'ultimo decennio ha rovesciato completamente la situazione.*

*Innanzitutto si è assistito a seguito del trauma sismico di trent'anni fa ad una diffusa e articolata azione di recupero e restauro dell'architettura fortificata. L'emozione suscitata allora dalla perdita di alcuni castelli particolarmente significativi e dal danneggiamento di tanti altri e la mobilitazione di risorse pubbliche ma anche private hanno consentito di avviare una ampia serie di interventi di restauro, recupero e talvolta anche di ripristino e ricostruzione, i quali, una volta completati, hanno posto il problema del loro utilizzo.*

*In secondo luogo si è assistito ad alcuni significativi cambi di proprietà, ove ad una proprietà assenteista, lontana o inerte si è sostituito un gruppo di soggetti assai più sensibili e orientati a trovare nuove forme di utilizzo dei complessi fortificati affidati alla loro responsabilità.*

*Infine il Consorzio e la proprietà dallo stesso organizzata hanno moltiplicato i loro rapporti con altre realtà europee ove da tempo sono in atto esperienze di visitabilità e di accessibilità a dimore storiche di proprietà privata.*

*Ne sono scaturiti programmi di sicuro interesse: le "Visite esclusive", le "Visite didattiche", le "Visite tra natura e storia", le "Manifestazioni" ed infine il programma di "Castelli aperti". Quest'ultimo, nelle sue*

*edizioni di primavera ed autunno, va raccogliendo un crescente interesse di pubblico, che dimostra come le intuizioni che sono state alla base della costituzione del Consorzio dei proprietari pubblici e privati tanti anni fa siano state fortemente anticipatrici di tendenze destinate a prendere sempre maggiore forza nel tempo.*

## NUOVA EDIZIONE DEL LIBRO DI GIORGIO BAIUTTI SUL "CASTELLO DI CASSACCO"

Sabato 1 luglio è stato presentato dal prof. Maurizio d'Arcano Grattoni, presso il castello di Cassacco l'omonimo libro del dott. Giorgio Baiutti, la cui edizione è stata curata dalla casa editrice Forum.

La pubblicazione rappresenta un percorso virtuale attraverso i secoli per scoprire la storia del territorio cassace- se grazie al lavoro di studio e ricerca del consigliere regionale Giorgio Baiutti, che in questo caso ha indossato i panni dello storico. Si tratta di un "Quaderno Storico", collana curata dal consigliere del Consorzio, prof. Maurizio d'Arcano Grattoni, delegato al settore della cultura, allo scopo di fornire elementi utili per una corretta e approfondita conoscenza dei monumenti più significativi della nostra regione.

Il libro dedicato al "Castello di Cassacco" e realizzato con il contributo del Comune, si apre con la premessa del presidente del Consorzio - prof. Marzio Strassoldo - e con la presentazione di Carlo Sgorlon, per articolarsi poi in diversi capitoli, che partendo dalle indicazioni sul contesto ambientale scandiscono la storia del sito e delle



*Il castello di Cassacco alla fine del secolo scorso*

importanti famiglie come i Montegnacco e i Savorgnan. Uno spazio è anche dedicato all'aspetto architettonico del complesso fortificato e alle leggende che a tale castello sono state attribuite, come quella che racconta di un passaggio segreto che da Cassacco conduce al castello di Tricesimo.

La lettura dell'opera che viene ad affiancarsi ad altre dello storico dedicate al territorio di Cassacco, è, inoltre, arricchita da note, piantine illustrative e da un ricco repertorio iconografico.

#### **24° SEMINARIO ESTIVO INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA MEDIEVALE - SEIAM 2006**

Il XXIV Seminario Estivo Internazionale di Architettura Medievale, diretto dall'arch. Roberto Raccanello e l'assistenza dell'arch. Katharina von Stietencron, si è svolto a Faedis dal 24 luglio al 20 agosto. Dei ventotto partecipanti selezionati, provenienti da 10 paesi europei ed extraeuropei (Germania, Italia, Estonia, Lituania, Romania, Rep. Ceca, Spagna, Ungheria, Algeria e Turchia) circa il 50% risultano iscritti presso le facoltà di architettura, conservazione dei beni culturali o archeologia dei paesi di provenienza, mentre il restante 50% è composto da giovani professionisti laureati nelle materie sopra citate.

Di particolare importanza per lo svolgimento del Seminario risulta la collaborazione intensificata tra l'Istituto e la Humboldt Universität – Berlin, per il quarto anno consecutivo concessionaria di ricerca archeologica e scavi archeologici presso il castello di Cucagna. Infatti, l'archeologia medioevale per la zona centro ed est Europa sta al centro degli interessi e progetti di studio della facoltà di pre- e protostoria della Humboldt-Universität. Il corso di studio, ricerca ed indagine archeologica ai castelli della pedemontana friulana coordinato dall'Istituto per la ricostruzione del castello di Chucco-Zucco prevede tra l'altro la collaborazione tra ricercatori e docenti tedeschi ed italiani ed il confronto delle metodologie di scavo e di documentazione adottate nei due paesi.

Lo scavo del 2006 si è svolto sotto la direzione del Mag. Holger Grönwald, coadiuvato sul campo dalla dott.ssa Isabel Ahumada Silva. Il funzionario competente di zona della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia era il dott. Andrea Pessina. Il lavoro di scavo, di documentazione grafica e fotografica è stato eseguito da un gruppo di 13 studenti dell'Istituto di Pre e Protostoria dell'Università Humboldt di Berlino, che eseguivano una esercitazione didattica.

L'indagine del 2006 ha interessato con scavo archeologico all'interno del vano principale del Palazzo III (piano terreno), costruito probabilmente all'inizio del XIV secolo; è stato inoltre eseguito un saggio delle dimensioni di ca. 1,50x1,50 metri nell'angolo esterno ovest dello stesso finalizzato al ritrovamento delle fondazioni e dei resti della cinta muraria.

Il secondo Partner dell'Istituto nell'organizzazione del Seminario è stato anche quest'anno la 'Vilnius Gediminas Technical University' di Vilnius. Il programma di collaborazione prevede un corso di formazione teorico-pra-

tico "Analisi, rilievo e ricostruzione grafica di monumenti storici allo stato di rudere - lavori sul campo e progettazione", finalizzato al confronto delle metodologie di rilievo, documentazione, progettazione ed intervento di recupero adottate in Italia ed in Lituania con la presenza di tre studenti di architettura del terzo anno dell'ateneo lituano guidati da un docente universitario.

Come obiettivo di studio per il 2006 è stato individuato il nucleo più antico del castello di Cucagna composto dalla torre, dal primo palazzo residenziale e dalla prima cinta muraria. Sotto la guida didattica degli architetti lituani arch. Daiva Velickaite e arch. Jurgita Paksiene è stata sviluppata una ipotesi architettonica dell'aspetto originale del castello di Cucagna in disegno e modello tridimensionale.



*Castello di Zucco*

Per i giovani architetti con interesse nel settore del restauro è stato possibile frequentare il corso di introduzione alle tecniche tradizionali della lavorazione della pietra diretto dallo scultore e scalpellino Dumitru Ion Serban e quello di introduzione alle tecniche tradizionali della muratura e della pavimentazione in pietra guidato dall'impresario edile Mauro Collavizza.

Il programma teorico del Seminario Estivo Internazionale di Architettura Medioevale comprendeva visite guidate a cantieri di restauro attualmente in corso, come il castello di Rubbia a Savogna d'Isonzo, il castello di Prampero a Magnano in Riviera, il castello di Buia, il castello di Cormons, la torre di Sbroiavacca, i castelli di Ragnogna e Pinzano, a siti e monumenti storici importanti della regione come ad esempio Cividale del Friuli, Aquileia, Gorizia, Gemona e Venzona, il Palazzo d'Attimis Maniago a Maniago, il castello di Zoppola, l'Abbazia di Sesto al Reghena ed altri.

Le ore serali erano dedicate a relazioni didattiche e conferenze tenute sia dai partecipanti al corso sia da professionisti o scienziati locali ed esteri.

Di particolare rilevanza è stata la conferenza tenutasi lunedì 31 luglio nella nuova sala conferenze dell'Istituto a Stremiz di Faedis dal Prof. Dr. Reinhard Härtel docente presso l'Istituto di Storia della Karl-Franzens-Universität di Graz sul tema "Castelli autentici in documenti falsificati". Riportando molteplici esempi di documenti medievali datati intorno all' XI e XII secolo, provenienti dall'area

geografica del nord-est Italia e dell' Austria il professore ha dimostrato la non autenticità degli stessi rilevando incongruità formali e di contenuti. Secondo il relatore gran parte di atti e documenti del XI secolo riguardanti la fondazione dei castelli friulani, come ad esempio le licenze di costruzione ottenute dal Patriarca sono state redatte appena tre secoli dopo e quindi nel XIV secolo quando i documenti scritti guadagnano importanza per la legittimazione dell'origine e del potere dei casati.

Un evento di spicco del XXIV Seminario Estivo Internazionale di Architettura Medievale è stata la visita dell' ex sottosegretario ai Beni Culturali Vittorio Sgarbi alla sede dell'Istituto a Stremiz di Faedis ed ai Castelli di Zucco e di Cucagna sabato 12 agosto. Vittorio Sgarbi è arrivato in Friuli su invito del consigliere regionale Alessandra Guerra, del Consorzio, dell'Istituto per la Ricostruzione del Castello di Chucco-Zucco, della Humboldt Universität zu Berlin e di Italia Nostra, enti che avevano lanciato un grido di protesta contro il "progetto di recupero e valorizzazione del patrimonio castellano delle valli di Torre - Parco archeologico della terra dei Castelli" commissionato dalla Unione dei Comuni di Attimis e Faedis e finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Comunità Europea e dallo Stato. Il progetto riguarda in particolare due castelli situati nella nostra regione, il Castello di Partistagno, noto tra l'altro per gli scritti di Ippolito Nievo, in Comune di Attimis, ed il Castello di Zucco, in Comune di Faedis, giunti a noi nelle loro vestigia cinquecentesche, con strutture murarie in pietra, recuperati parzialmente durante recenti restauri, i quali stavano per essere trasformati, secondo lo stesso Sgarbi, irrimediabilmente da strutture in cemento armato ed acciaio sia interne che esterne.

Dopo la conferenza stampa tenutasi a Stremiz di Faedis alla presenza di un numeroso pubblico tra autorità ed appassionati durante la quale l'ex sottosegretario ha espresso un giudizio fortemente critico rispetto ai progetti lanciati dai Comuni di Attimis e Faedis assicurando il suo massimo sostegno ed impegno per la salvaguardia dei castelli sia presso la Soprintendenza Regionale sia presso il Ministero Beni Culturali a Roma, si è proceduto alla visita al Castello di Zucco e al convivio finale al Castello di Cucagna.

#### **PRESENTAZIONE DEL LIBRO SUL "CASTELLO DI SAVORGNANO"**

Sabato 5 agosto è stato presentato al pubblico dalla prof.ssa Liliana Cargnelutti il volume di Mario Martinis "Castello della Motta di Savorgnano" presso la Villa Savorgnan di Savorgnano al Torre.

L'opera edita recentemente per i tipi della Forum Editrice universitaria, fa parte della collana "Quaderni Storici", che ora si presenta in una veste tipografica completamente rinnovata - comprende monografie dedicate ai più significativi monumenti dell'architettura fortificata regionale, presentati in forma accessibile, agile, ma con un testo scientificamente corretto e aggiornato.

La ricerca di Mario Martinis ha innanzitutto il pregio di aver raccolto lo svariato insieme delle notizie che riguardano il "maniero delle acque" e di averle legate in



*Il castello di Savorgnano*

maniera magistrale con la finezza dello storico competente e sottile, riuscendo a fornire uno studio accattivante e finalmente completo su questo famoso castello, finora avvolto in un velo di mistero anche per le incerte e incomplete notizie che lo riguardavano. Il libro di Martinis ha anche il pregio di aver coniugato questa storia a quella del territorio circostante, ed in particolare a quella della stessa città di Udine il cui sviluppo si deve proprio alle preziose acque delle rogge estratte dal torrente Torre sotto Savorgnano, unendo così le vicende dei castellani a quelle della gente dell'antico feudo e delle ville circostanti. In tal modo i fatti storici e gli accadimenti di cronaca del castello sono diventati storia e società dell'intero Friuli centrale, che pur sempre rappresentando una "microstoria", vengono però a costituire una suggestiva tessera del grande mosaico della vita medioevale e moderna del nostro territorio ed uno strumento prezioso per la sua più approfondita comprensione.

#### **LA "TORATE" DI SBROJAVACCA E LE "ARTI NEL BOSCO"**

Durante la fine settimana del 2 e 3 settembre si è tenuta la prima edizione di "Artinellbosco" che si presentava non solo come esposizione di opere d'arte ed eventi artistici, ma anche come opportunità di fruire e vivere uno spazio naturale. Gli artisti hanno avuto la possibilità di soggiornare nel luogo nel periodo precedente alla manifestazione; il pubblico ha potuto passeggiare nel parco, soffermandosi a guardare le opere, oppure sedendosi sotto gli alberi del bosco vecchio per ascoltare una fiaba o assistere ad uno spettacolo teatrale. Nel borgo della torre medievale si potevano, infatti, trovare luoghi di relax e di ristoro e anche una zona attrezzata a campeggio. È stato possibile fare "Treeclimbing", ovvero passeggiare sui rami delle farnie secolari e discorrere con gli artisti o ascoltare un concerto al sopraggiungere del buio.

## RISPONDONO GLI ESPERTI



**GUGLIELMO CEVOLIN**  
Avvocato  
Professore presso l'Università  
di Udine e di Bologna.

## QUESITO

*In relazione a un castello le vicende successorie e l'alienazione di parti (o di pertinenze) dello stesso possono incidere sulla conservazione dell'unità del bene?*

In relazione a un palazzo vincolato per l'interesse storico ed artistico proprio e delle sue pertinenze, quali affreschi murali, e si verificano poi abusivamente il distacco e la vendita ad un terzo di tali affreschi, nonché la vendita ad un distinto acquirente del palazzo medesimo senza gli affreschi, deve riconoscersi alla Pubblica Amministrazione, nell'esercizio dei poteri conferitili in relazione alla tutela dei beni culturali, la facoltà di insorgere avverso detto distacco e vendita degli affreschi, per far valere la nullità del trasferimento ed ottenere una pronuncia di ripristino della situazione anteriore, restando a tal fine irrilevante sia la circostanza che il venditore degli affreschi non sia più proprietario del palazzo sia la circostanza che l'Amministrazione non abbia reagito anche contro la suddetta vendita del palazzo senza affreschi, trattandosi di una sua scelta discrezionale che non interferisce sulla permanenza del vincolo nella sua unitarietà.

Il quesito offre la possibilità di evidenziare un percorso che consenta di tenere in considerazioni il più possibile le ragioni dei proprietari. Infatti l'evoluzione normativa nel settore dei beni culturali dopo la legge 7 agosto 1990, n. 241 con l'avvento del Testo unico della legislazione sui beni culturali (decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490) e del Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42): ha *procedimentalizzato l'attività di individuazione dei beni culturali*, dotandola di quelle garanzie partecipative (comunicazione di avvio del procedimento, presentazione di osservazioni), che possono assicurare un effettivo contraddittorio tra le parti.

L'Autorizzazione per i lavori su immobili tutelati è disciplinata dagli articoli 20 e seguenti del del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

È impossibile ricostruire la giurisprudenza in questa sede tuttavia a titolo esemplificativo è possibile ricordare come in relazione al quesito il Consiglio di Stato (sez. VI) nella sentenza dell' 8 novembre 2005, n. 6214 abbia affermato che "eventuali condizioni di degrado di un bene di interesse storico, artistico o archeologico o la presenza di superfetazioni ed elementi aggiuntivi all'originaria consistenza non fanno venir meno le esigenze di tutela storico artistica; queste ultime, anzi, devono ritenersi rafforzate a prevenzione di ogni ulteriore degrado, con effetto anche sulle misure di tutela indiretta, la cui ragion d'essere non viene meno per il turbamento arrecato all'originario sviluppo ed alle linee architettoniche dell'edificio di riconosciuto valore monumentale".

La giurisprudenza evidenzia una tendenza estensiva per salvaguardare l'integrità, il decoro e il godimento di un *complesso archeologico* e per consentire le ricerche, riconoscendo all'Amministrazione la possibilità di sottoporre al vincolo un'ampia area, considerata come parco o complesso archeologico, dove vi sono stati i più antichi insediamenti o sono stati rinvenuti reperti, *senza che per l'imposizione*

*del vincolo siano stati riportati alla luce tutti i reperti o siano stati effettuati scavi preventivi estesi a tutta l'area*, essendo sufficiente che l'amministrazione dei beni culturali nella motivazione rilevi (con una valutazione di per sé insindacabile) che i ruderi disseminati su una vasta estensione di terreno (di epoca storica o preistorica) *facciano parte di un complesso inscindibile*: oltre alla loro scoperta e valorizzazione in funzione della conoscenza e delle ricerche nei vari settori scientifici (Cons. Stato, VI, 15 novembre 2005, n. 6355).

Tuttavia in riferimento alla problematica dell'*indivisibilità del valore culturale di un immobile storico-monumentale* un immobile di interesse storico - artistico (villa storica con parco) originariamente appartenuto a privati poi divenuto di proprietà di ente ecclesiastico, per poi essere nuovamente acquistato da privati è utile richiamare la sentenza del Consiglio di Stato (sez. VI) del 5 ottobre 2004, n. 6843. Nel caso qui ricordato in occasione dell'ultima alienazione, la Soprintendenza adottava un atto di declaratoria per la rettifica del vincolo già esistente, in quanto il relativo decreto non comprendeva parte del parco, una chiesetta e un'antica peschiera. Il provvedimento della Soprintendenza è impugnato dall'ultimo proprietario del bene, in particolare sotto il profilo della omessa comunicazione di avvio del procedimento di estensione del vincolo e, quindi, per violazione dell'art. 7 della legge generale sul procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241), nonché dell'art. 7 del Testo unico del 1999 in materia di beni culturali ed ambientali (decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490). Il Consiglio di Stato nella sentenza conferma la decisione di primo grado, che aveva annullato l'atto della Soprintendenza.

Infatti il Consiglio di Stato (IV sezione) consapevole della grande svolta introdotta con l'introduzione della partecipazione del privato nel procedimento di declaratoria di interesse culturale con la sentenza n. 601 del 9 aprile 1999 ha evidenziato che la c.d. "*discrezionalità tecnica*" è altra cosa dal *merito amministrativo*: essa ricorre quando l'amministrazione, per provvedere su un determinato oggetto, deve applicare una norma tecnica cui una norma giuridica conferisce rilevanza diretta o indiretta. L'applicazione di una norma tecnica può comportare valutazione di fatti suscettibili di vario apprezzamento, quando la norma tecnica contenga dei concetti indeterminati o comunque richieda apprezzamenti opinabili. Sempre il Consiglio di Stato ha poi utilizzato anche un ulteriore argomento di carattere processuale, costituito dall'*introduzione nel processo amministrativo della generalizzata possibilità del ricorso alla consulenza tecnica d'ufficio*, che oggi consente al giudice amministrativo un più completo accertamento del fatto e un sindacato esteso anche alle valutazioni tecniche effettuate dall'amministrazione. Da un controllo meramente estrinseco si è passati ad un controllo intrinseco sulla discrezionalità, anche tecnica, esercitata dalle Pubblica Amministrazione.

Tali aperture tendenti ad un sindacato più intenso del giudice amministrativo pur essendo utilizzate nel settore dei beni culturali e paesaggistici con maggiore prudenza e nonostante il ricorso nel settore a massime anche datate per limitare il sindacato su alcune valutazioni effettuate dall'amministrazione consentono di affermare che lo strumento della Consulenza tecnica d'ufficio consente al proprietario (con una propria consulenza tecnica di parte) un ruolo molto importante nell'eventuale impugnazione di un provvedimento della Soprintendenza che presenti degli aspetti deboli sotto il profilo tecnico.

Purtroppo l'intervento della Consulenza tecnica d'ufficio significa essere già giunti ad una fase contenziosa, con costi di consulenza e legali per cercare di far valere i propri interessi legittimi; meglio quindi cercare di intervenire con una propria relazione di parte prima dell'adozione del provvedimento che conclude il procedimento.

La manifestazione si è tenuta in un'emergente area di recupero ambientale e storico: il Parco delle Fonti di Torrate. Il luogo, ricco di corsi d'acqua e risorgive, e di un bosco planiziario secolare di tipo "Quercu – carpineo" e altre due zone di recente piantumazione, mantiene un interesse storico e architettonico per la presenza della torre Sbrojavacca, risalente all'anno mille e in corso di restauro, e per la chiesa del borgo adiacente alla torre.

L'evento del 2 e 3 settembre ha inaugurato uno spazio che si vuole aperto al pubblico e alle iniziative artistiche, culturali, ecologiche e didattiche che aiutino a sensibilizzare al rispetto, alla conoscenza e alla salvaguardia dell'ambiente naturale, ed è stato curato dalle associazioni culturali "Creapopoli" e "Ubik art"; con il patrocinio del Comune di Chions, del Comune San Vito al Tagliamento e della Provincia di Pordenone.

### **CONCERTO PRESSO IL MULINO DEL CASTELLO DI ATTIMIS**

Il consorzio, grazie alla collaborazione con la delegata per la Provincia di Trieste – Chiara Desiata Gualdi d'Attimis – e con la partecipazione dell'A.N.A, ha organizzato sabato 23 settembre un concerto con il coro Monte Sabotino, diretto dal Maestro Umberto Perini, presso il Mulino del Castello di Attimis.

Questo incontro musicale in castello si inserisce in un ciclo organico di manifestazioni culturali organizzate in maniera tale da portare a conoscenza di un più vasto pubblico alcuni aspetti della storia concernente le opere fortificate del Friuli Venezia Giulia, questo non soltanto per mero approfondimento fine a se stesso ma soprattutto nell'intenzione di sensibilizzare l'opinione pubblica per un'azione di tutela e salvaguardia, il consorzio intende da un lato concorrere alla maturazione di una cultura del restauro e del riuso dei beni architettonici e dall'altro lato proporre i castelli quali spazi che possono essere inseriti nel ciclo della vita moderna nel pieno rispetto dei valori culturali in essi incorporati.

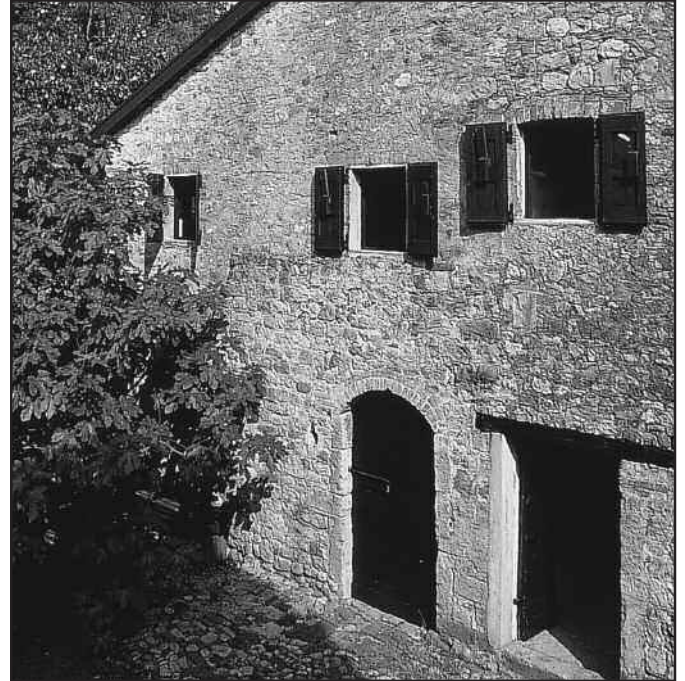
### **BLOCCATO IL CANTIERE A PARTISTAGNO**

A seguito delle segnalazioni inoltrate dal Consorzio agli uffici competenti del Ministero per i beni culturali e le attività culturali ed alla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, e a seguito degli accertamenti effettuati sui lavori in corso di realizzazione presso il complesso fortificato di Partistagno ad Attimis, il Direttore regionale architetto Ugo Soragni ha provveduto a disporre i provvedimenti cautelari di cui all'art. 28 del Decreto legislativo n. 42 del 2004.

Il soprintendente ha infatti bloccato con un provvedimento alcune operazioni che stavano per interessare il sito castellano di Partistagno.

Il Consorzio aveva reso note le proprie perplessità riguardo alcuni interventi di recupero dei siti castellani di Zucco e Partistagno, dove era previsto l'utilizzo di acciaio a vista per fare apparire evidenti le parti ricostruite, la realizzazione di cordoli in cemento armato, di solai in acciaio con carichi da 600 kg/mq sovrastanti i solai in travature in

legno, l'utilizzo di travi/putrelle in ferro, la realizzazione di bussole circolari in laterizio forato e di pareti divisorie rompenti l'unitarietà dei saloni, e, da ultimo l'allocatione di centrali termiche nel sagrato di chiesette votive, non coerenti con il valore storico del monumento. Il progetto per il castello di Partistagno, che sorge isolato su un colle in ambito di assoluto pregio ambientale, archeologico e



*Il mulino del castello di Attimis*

architettonico, prevedeva la trasformazione degli ambienti in uffici, laboratori tecnici e biblioteche, cioè in destinazioni d'uso difficilmente compatibili con le caratteristiche storiche e tipologiche del manufatto, che con i suoi ampi saloni, arricchiti da preziose bifore e ampi caminetti, stavano per essere divisi volumetricamente in ambienti di servizio.

I lavori che sono stati sospesi riguardavano in prevalenza l'aspetto archeologico, con la posa di reti tecnologiche o una insufficiente ricognizione del sito archeologico. Dopo la sospensione dei lavori sono stati avviati una serie di contatti con il Comune di Attimis, che ha dichiarato la propria disponibilità ad effettuare gli adeguamenti richiesti dalla Soprintendenza e a rivedere la parte del progetto che riguarda il restauro e l'adeguamento funzionale del castello.

### **GLI SCAVI DELLA SOCIETÀ FRIULANA DI ARCHEOLOGIA SUL COLLE DEL CASTELLO DI UDINE**

Nel corso del mese di agosto un'equipe di archeologi ha intensamente lavorato agli scavi sul colle del castello di Udine e a conclusione della campagna di recupero è stato completato il ritrovamento di uno scheletro, ben conservato, appartenente ad uno dei coloni che nel 1100 abitavano il colle e difendevano il palazzo dai possibili assalti nemici.

Il gruppo di esperti della Società friulana di archeologia, coordinati dal dott. Massimo Lavarone, alla fine di agosto ha riportato alla luce la prima sepoltura intera emersa nel

corso degli scavi, dopo i primi ritrovamenti di alcune ossa riferibili, però, a tre distinte persone. Tutti i ritrovamenti, comunque, appartengono ad un'epoca che varia dal 1100 al 1200.

I resti umani appartengono a persone che venivano sepolte vicino alle loro abitazioni; in epoca medievale, infatti, non esisteva sul colle del castello un vero e proprio cimitero, e gli udinesi seppellivano i corpi dei defunti vicino alle case che avevano avuto il diritto di erigere sotto il castello, privilegio quello dell'abitazione concesso direttamente dal Patriarca che assegnava il "feudo di abitanza" ai coloni in cambio della lavorazione della terra e della difesa, in caso di necessità, dello stesso castello.

I risultati ottenuti hanno premiato il lavoro e la costanza degli archeologi che non si sono fermati ai primi livelli di scavo ed hanno approfondito le ricerche giungendo fino a quasi tre metri di profondità. La zona in cui sono emersi questi ultimi resti coincide con quella in cui hanno avuto inizio i lavori, davanti all'ingresso principale dei Civici musei. Lo scheletro emerso si trovava in quella che gli esperti definiscono "tomba terragna" (scavata nella terra, ed in questo caso delimitata anche da alcune pietre). Durante la prima parte degli scavi erano comunque emerse anche alcune macerie e ceramiche appartenenti alle "casette" dei coloni che si trovavano appunto nella parte più alta del colle del castello.

I risultati di questa campagna di scavi hanno fornito ulteriori elementi agli archeologi, che confermano in parte alcune ipotesi già sostenute dagli storici, come quella della realizzazione di numerosi terrazzamenti sul colle del castello, che pertanto in passato poteva avere un aspetto ben diverso da quello attuale. Il colle doveva essere anche più ripido, secondo le ipotesi degli archeologi, in base all'esame dei risultati degli scavi, riferibili alle casette degli "habitatores" esistenti sul livello superiore del colle, distrutte in seguito ai lavori di ricostruzione del nuovo castello durante il XVI secolo.

### UN MODELLO PER IL RECUPERO DEL CASTELLO DI GEMONA

A seguito di una recente visita del sindaco di Gemona, Gabriele Marini, al maniero di Lubiana è stata ribadita la volontà dell'amministrazione locale di voler ricostruire il castello di Gemona sulla base della sua struttura originaria.

A Lubiana il sindaco della cittadina friulana è stato accolto dalla responsabile della locale soprintendenza che ha mostrato al primo cittadino di Gemona, al responsabile dell'ufficio tecnico del Comune ed al progettista della ricostruzione del castello, insieme al funzionario della soprintendenza di Udine (Giuseppe Franca) i risultati del recupero del maniero sloveno, (distrutto da un terremoto nel 1511 e successivamente utilizzato per ospitare delle carceri) la cui storia ricorda molto quella del castello friulano.

Il visita delle delegazione friulana ha avuto come scopo principale quello di ricercare spunti e suggerimenti utili per i lavori di restauro che attendono di partire nel paese pedemontano.

Le idee migliori riguardano le modalità di utilizzo degli spazi ridotti che verranno ricavate all'interno della torre delle ex carceri, mentre sono da escludersi tutti gli interventi di "modernizzazione" (nella struttura fortificata di Lubiana sono stati accostati tra loro acciaio Cor-ten e cemento accanto alle vecchie mura ed è stato utilizzato l'acciaio per coprire il tetto del castello).

Il progetto del recupero del castello di Gemona, ormai pronto da tempo, prevede la ricostruzione delle facciate esterne sulla base dell'aspetto che avevano all'origine, come imposto dalla Soprintendenza, mentre qualche intervento con nuovi materiali potrà prendere corpo nei solai.

Il progetto pronto da tempo aspetta l'approvazione della Soprintendenza, che a sua volta attende la ridefinizione di alcuni calcoli, imposti da diverse prescrizioni tecniche, del progettista della ricostruzione del castello, ingegnere Angelo Giglio.

L'auspicio dell'amministrazione locale è quello di poter concludere i lavori progettuali entro la fine dell'anno.

### NUOVA SCOPERTA SOTTO I RUDERI DEL CASTELLO DI MANZANO

È stata rinvenuta lo scorso mese di agosto sotto i resti del castello di Manzano una "motta" che secondo definizione individua la "parte di terreno piano alla sommità di un rialzo naturale o artificiale" che serviva principalmente



*Castello di Udine*

per scopi di difesa ma anche come simbolo di affermazione sociale da parte della nobiltà sulla popolazione dell'area governata.

Tale scoperta è stata approfondita attraverso una campagna di scavi effettuata alla fine del mese di agosto, sostenuta dall'amministrazione comunale e condotta dall'archeologo Sandro Colussa di Cividale con la collaborazione di Flavio Beltrame, esperto conoscitore dell'area del castello manzanese, e di numerosi volontari.

Il sito archeologico del castello di Manzano è stato donato al comune da un privato e si trova sul percorso di alto interesse storico naturalistico della Sdricca di Manzano. I ruderi della fortezza rimasti, risalenti secondo testimonianze documentarie al 1250, comprendono un muro lungo quattordici metri ed alto otto nei pressi del quale sono già stati rinvenuti numerosi oggetti risalenti all'epoca. Nel corso di uno degli ultimi scavi, tuttavia, seguendo il perimetro delle mura, gli addetti ai

lavori hanno rinvenuto particolari pendenze che indicano chiaramente la presenza di una "motta". La collina di forma tronco-piramidale, eretta solitamente con il materiale ricavato dallo scavo del fossato che la circondava, è sovrastata da un recinto di assi di legno compatto come un muro di pietra all'interno del quale si trovava la vera fortificazione. Tale struttura potrebbe condurre alla retrodatazione di un altro castello manzanese risalente all'VIII secolo, in pieno Alto Medioevo. Tuttavia solo i risultati della campagna di scavi iniziata a fine agosto, sotto la supervisione della Soprintendenza regionale, potranno chiarire l'ipotesi della struttura di difesa alto-medievale.

### **MONTE DI BUJA: INTERVENTI DI RECUPERO PER IL CASTELLO E LA CINTA MURARIA**

Dopo l'inaugurazione del Museo d'arte della medaglia e della città di Buja, avvenuta lo scorso maggio in concomitanza con le celebrazioni del terremoto l'amministrazione comunale farà partire una serie di interventi anche per il recupero dell'antica cinta muraria e dello stesso castello. Attraverso questa serie di interventi dell'amministrazione comunale viene ulteriormente ribadita l'attenzione per lo storico borgo di Monte di Buja, interesse già dimostrato dalla precedente amministrazione, che aveva dato inizio ad un processo di recupero e valorizzazione che ha portato all'inaugurazione del museo e alla continuazione delle altre opere di recupero delle annesse strutture, che saranno in grado, forse già dalla prossima primavera, di ospitare feste e manifestazioni. L'impegno per il recupero delle opere localizzate presso Monte di Buja ha impegnato una parte abbastanza consistente delle risorse economiche dell'amministrazione comunale, che tuttavia considera tali lavori un punto di partenza importante per creare attorno a tali strutture un vero proprio traino per il rilancio dello stesso comune, sia dal punto di vista turistico che culturale; a seguito dell'inaugurazione, avvenuta la scorsa primavera, il museo cittadino ha ricevuto, infatti, già migliaia di visitatori.

All'interno del complesso di valorizzazione rientreranno, quindi, anche i futuri lavori sul castello e sulle annessi mura di cinta, che in tal modo permetteranno di condurre in porto tutta una serie di interventi che completeranno il complesso lavoro di recupero del borgo medievale.

### **MANIAGO E IL PARCO DEL SUO CASTELLO**

La seduta del consiglio comunale dello scorso 27 settembre ha affrontato tra gli argomenti all'ordine del giorno anche la questione relativa all'approvazione della variante n. 22 al piano regolatore generale, in cui è prevista l'istituzione di un parco di interesse storico ambientale del castello di Maniago.

L'amministrazione comunale ritiene, infatti, molto importante poter acquisire a patrimonio pubblico uno dei simboli più prestigiosi ed autorevoli della città di Maniago, al fine di poter garantire un'opportuna conservazione, tutela e valorizzazione degli spazi per fini

paesaggistici, turistici e culturali, o secondo le eventuali predisposizioni da parte della Soprintendenza. Una priorità assoluta detengono, comunque, tutti gli interventi volti ad arrestare il degrado ed il deterioramento dei ruderi castellani, a cui si uniscono le opere di manutenzione dei sentieri, ora del tutto impraticabili. Solo in un secondo momento si potrà dare inizio ad una fase di ricerca e di interventi storico-archeologici volti ad un completo ed appropriato recupero dell'area castellana. Tutte le fasi dovranno comunque essere seguite e supervisionate da parte della Soprintendenza per i beni archeologici e da quella per i beni culturali e paesaggistici.

La nascita del parco del castello di Maniago rappresenterà, con l'acquisto dello stesso da parte dell'amministrazione comunale, un momento di fondamentale identità collettiva da parte di tutta la comunità locale, grazie al grande valore simbolico dell'intera area, che presto diventerà oggetto di una prima serie di interventi di pulizia e di progetti, che vedrà una stretta collaborazione tra la Soprintendenza per i beni culturali, il Consorzio e le altre associazioni locali.

### **ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL MUSEO DEL CASTELLO AD ARTEGNA**

È stato firmato nelle scorse settimane l'accordo tra la Provincia di Udine e l'amministrazione comunale di Artegnina che porterà alla realizzazione di un museo dei



*Castello di Artegnina*

"castra" e del Friuli altomedievale nel castello di Artegnina. Il progetto di valorizzazione culturale del sito castellano posto sul colle di San Martino, permetterà così di dare continuità ai lavori di restauro necessari al completamento del recupero del castello, che diverrà in tal modo la sede definitiva della struttura museale.

Il ruolo della Provincia di Udine, sarà, quindi, quello di avviare i rapporti con le altre realtà culturali interessate per attuare un insieme di iniziative promozionali in itinere, dando vita così ad una vera e propria rete museale.

Gli interventi archeologici che stanno attualmente inte-

## PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

## COLLANA DOCUMENTAZIONE

1. *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - 1,00 €.
2. *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - 1,00 €.
3. *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - 1,50 €.
4. PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - 7,50 €.
5. FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - 7,50 €.
6. LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - 7,50 €.
7. RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - 5,00 €.
8. STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - 5,00 €.
9. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - 5,00 €.
10. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - 5,00 €.
11. BIASATTI Zuan Pieri, (Ed.), *Ferite da rimarginare, Il recupero dei beni culturali colpiti dal sisma del 6 maggio 1976*, Quaderno n. 11, Udine, 2003 - pp. 152 - 14,00 €.
12. STRASSOLDO, M., *Glossario castellano*, Udine, 2005 - pp. 136 - 13,00 €.
13. BIASATTI Zuan Pieri, NAZZI Luca, STRASSOLDO, M., *Toponomastica castellana in lingua Friulana*, Udine, 2005 - pp. 64 - 10,00 €.
14. GARGIULO, A., *Antiqua marmora*, Udine, 2005 - pp. 34 - 12,00 €.

## COLLANA CASTELLI STORICI

1. CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, 5,00 €.
2. ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito.
3. STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - 5,00 €.
4. DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 10,00 €.
5. ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - 5,00 €.
6. RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - 7,50 €.
7. SAVORGNAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36-5,00 €.
8. MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - 7,50 €.
9. CARROZZO, R., *Castello di Gruugno*, Cassacco 1985, pp. 36 - 5,00 €.
10. MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 - 5,00 €.
11. CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 - 7,50 €.
12. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 - 10,00 €.
13. BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 - 5,00 €.
14. GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 10,00 €.
15. ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 7,50 €.
16. MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70 - 7,50 €.
17. CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - 7,50 €. esaurito
18. LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - 7,50 €.
19. ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - 7,50 €.
20. CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - 7,50 €.
21. ZUCCHIATTI V., *Castello di Villalta*, Udine, 2003, pp. 144 - 22,00 €.
22. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Udine 2005, pp. 111 - 20,00 €.
23. MARTINIS, M., *Castello della Motta di Savorgnano*, Udine 2006, pp. 144 - 22,00 €.

## COLLANA ASSISTENZA

1. *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10.
2. *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9.
3. *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7.
4. *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico - artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6.
5. *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5.

Intera documentazione 5,00 €.

## COLLANA STUDI E PROGETTI

1. AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - 2,50 €. esaurito
2. VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - 2,50 €. esaurito
3. ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - 15,00 €. esaurito

4. AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - 2,50 €. esaurito
5. TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - 2,50 €. esaurito
6. AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
7. STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
8. STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991, - 2,50 €. esaurito
9. D'ARCANO GRATTONI M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - 2,50 €. esaurito

## COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

1. COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992

## ITINERARI CASTELLANI

1. *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di L. Williams, Udine 2000, pp. 20 (gratuito)
2. *Giardini nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 68 (gratuito)
3. *Musei nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 72 (gratuito)
4. *Cantine nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 52 (gratuito)
5. *Ristoranti nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 40 (gratuito)
6. *Sale nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 80 (gratuito)
7. *Manifestazioni nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 84 (gratuito)

## VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - 3,00 €.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - 1,50 €.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 10,00 € esaurito.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito) esaurito.
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - 3,00 €.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - 20,00 € esaurito.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - 7,50 €.
- Schede castelli, *Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 esaurito.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli collinare/1*, Udine 2003, pp. 242 - 17,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del mare e delle acque/2*, Udine 2003, pp. 168 - 15,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli occidentale e settentrionale/3*, Udine 2003, pp. 208 - 16,00 €.
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo 10,00 €.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati 0,50 € a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:  
LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE  
LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE



VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI

VISITE ESCLUSIVE - VISITE DIDATTICHE  
LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO  
33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax (0431) 93217  
Servizio visite del Consorzio per la Salvaguardia  
dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia



ressando il colle di San Martino, stanno portando alla luce antichi insediamenti locali, ed in particolare il "castrum" altomedievale, che Paolo Diacono riporta insieme ad altri centri fortificati come quelli di Invillino, Gemona, Ragogna, Nimis e Cormons.

Lo stesso sindaco di Artegna – Roberto Venturini – ha affermato, a tal riguardo, che l'amministrazione comunale si sta impegnando, insieme con il dott. Luca Villa per creare un centro dedicato al tema de "I castra di Paolo Diacono e il ducato longobardo del Friuli", che dovrà essere solo la prima iniziativa all'interno di un progetto più ampio per la valorizzazione delle testimonianze e delle evidenze storico, archeologico e monumentale disseminati in un vasto ambito territoriale ma senza alcun tipo di valorizzazione.

### UN SITO PROTOSTORICO A GRADISCA

Sono ripresi gli scavi nella zona del castelliere di Gradisca dopo l'interruzione dei lavori dovuta alla mancanza di fondi dello scorso anno. L'indagine archeologica in atto comprende ora anche la parte esterna del sito protostorico. Sono stati precisati i fossati esterni del castelliere, costruiti durante la seconda-terza fase di vita dell'abitato, per accertare la datazione precisa delle ultime fasi di vita, per ora del tutto incerte. La fondazione del sito è databile, grazie ai reperti in ceramica ritrovati nel fossato, all'inizio dell'età del bronzo; inoltre grazie alla datazione attraverso la tecnica del Carbonio 14, è stato anche possibile datare al 1880 a.C. la sepoltura di prima fase.

Sedegliano rappresenta pertanto il punto d'incontro tra i tumuli e i primi abitati stabili in regione, e in considerazione dell'importanza degli scavi entro breve tempo la commissione regionale Cultura terrà una seduta sul tema della valorizzazione dei tumuli e dei castellieri del Friuli.

L'amministrazione comunale di Sedegliano auspica, quindi, un intervento da parte dell'ente regionale per dare inizio da una serie di investimenti concreti per la valorizzazione scientifica e culturale, così come stabilito da una convenzione stipulata tra alcuni comuni del Medio Friuli per una fattiva cooperazione con l'Università degli Studi di Udine, la Soprintendenza per i beni archeologici.

### 8 OTTOBRE: RITORNA L'OCCASIONE DI VEDERE I "CASTELLI APERTI"

Il Consorzio ha programmato per domenica 8 ottobre la giornata dei "Castelli Aperti" un incontro con la storia che anima le dimore secolari del Friuli Venezia Giulia, per svelare un retaggio prezioso ed un mix straordinario di arte e cultura.

L'evento permette l'ingresso al singolo visitatore ai gioielli fortificati normalmente chiusi al pubblico e accessibili solo da gruppi organizzati durante tutto l'anno. Per l'occasione, undici antichi manieri e la prestigiosa sede del Consorzio, la Torre di Porta Aquileia ad Udine, scoprono i loro segreti, aprono i loro magnifici saloni ricchi di memorie d'altri tempi.

Le strutture fortificate che partecipano alla versione autunnale della manifestazione sono: il castello di Arcano (Rive d'Arcano); il castello di Cassacco; a Crauglio il

palazzo fortificato Steffané (San Vito al Torre); il castello di Flambruzzo (Rivignano); La Brunelde (Fagagna); a Maniago il palazzo d'Attimis-Maniago; il castello di Muggia a Trieste; a Gorizia palazzo Lantieri; a Panigai di Pravidomini il palazzo Panigai-Ovio (Pordenone); il castello di Susans (Majano) ed il castello di Villalta di Fagagna.

### MANIFESTAZIONE D'AUTUNNO NEI CASTELLI DI STRASSOLDO

È in programma per la fine di ottobre - sabato 21 e domenica 22 ottobre (orario continuato dalle 9.30 alle 19.30) la nona edizione della manifestazione "In Autunno: Frutti, Acque e Castelli - Un magico Intreccio tra Storia, Fantasia, Creatività ed Ambiente Naturale" – nei Castelli di Strassoldo a Cervignano del Friuli.

L'iniziativa, organizzata sotto l'egida del Consorzio e grazie al sostegno delle Assicurazioni Generali di Trieste, della Provincia di Udine e della Camera di Commercio di Udine, è stata ideata da Gabriella Williams di Strassoldo



Castello di Arcano

ed Ombretta Oliverio in Strassoldo, che curano personalmente la selezione degli espositori, le ambientazioni e tutte le decorazioni che rendono ogni anno la manifestazione dei castelli di Strassoldo un appuntamento unico nel suo genere e in grado di riunire un numero sempre più consistente di turisti e appassionati.

Nel corso del fine settimana sarà pertanto possibile visitare i due castelli di Strassoldo di Sotto e di Sopra e godere di molte altre iniziative collaterali.

### NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

ATTIMIS/Castello di Partistagno

Incontro del vicepresidente arch Roberto Raccanello con il consigliere regionale Alessandra Guerra e l'ex sottosegretario ai Beni Culturali Vittorio Sgarbi per sottoporre alla loro attenzione la delicata situazione del "progetto di recupero e valorizzazione del patrimonio castellano delle valli di Torre - Parco archeologico della terra dei Castelli" (12 agosto).

## NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

### MANIAGO/castello e parco

Proposta l'approvazione di una variante al piano regolatore generale che prevede l'istituzione di un Parco di interesse storico ambientale del castello di Maniago.



*Palazzo Steffaneo a Crauglio*

### BUJA/Castello e cinta muraria

Predisposti da parte dell'amministrazione comunale gli interventi di recupero dell'antica cinta muraria e del castello di Monte di Buja.

### ARTEGNA/Castello

Siglato un accordo, tra la Provincia di Udine e l'amministrazione comunale, per la realizzazione di un nucleo museale sul tema dei "castra" e del Friuli altomedievale all'interno del castello.

### STRASSOLDO/ Castello di Sotto

Iniziato un intervento di miglioramento sulla casetta medievale prospettante sulla piazzetta del castello, insieme ad un intervento di sistemazione degli esterni lungo il muro di cinta (gironetto).

### STRASSOLDO/ Castello di Sopra

Iniziato il recupero della torre finanziato con contributo europeo nell'ambito degli interventi di recupero del borgo di Strassoldo.

## NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE

### GORIZIA/Castello

La mostra intitolata "Sigmund Freud nella terra dei sogni - il viaggiatore e il collezionista" racconta e documenta due grandi passioni di Freud: i viaggi in Italia, da lui definita la terra dei sogni, ed il collezionismo di reperti antichi (dal 24 giugno al 1 ottobre).

### SPIILIMBERGO/Castello

Nell'ambito della rassegna "Spilimbergo fotografia 2006", il Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di

Lestans presenta quest'anno nelle sale del Castello di Spilimbergo, due mostre: una "personale" del fotografo Guido Guidi, autore emblematico della ricerca linguistica nella fotografia contemporanea internazionale, e una mostra collettiva, con opere di otto emergenti fotografi italiani, entrambe a cura di Italo Zannier (dal 15 luglio al 1 ottobre)

### UDINE/Castello

Visita guidata alla scoperta dei sotterranei del castello di Udine, ove si possono vedere i resti medievali del precedente insediamento fortificato (15 agosto).

### RIVE D'ARCANO/Castello

Cerimonia ufficiale per la tradizionale consegna del premio "Merit Furlan" 2006 (15 agosto).

### UDINE/Castello

Inaugurazione - mercoledì 13 settembre -- della mostra "Attrezzi antichi del museo archeologico". L'iniziativa si svolge in coincidenza con la mostra "Acciaio domani" allestita dall'Associazione degli industriali della provincia di Udine, aperta dal 7 settembre presso la chiesa di S. Francesco a Udine (dal 13 al 31 dicembre).

### COLLOREDO DI MONTE ALBANO/Castello

Recital del pianista Michele Sampaolesi (vincitore premio Venezia 2004): musiche di W.A. Mozart - F. Chopin - J. Brahms (14 settembre).

### UDINE/Castello

Giovedì 21 settembre presentazione e visita guidata alla rassegna "Metallo dipinto... metallo forgiato": dipinti e suppellettili dalle collezioni dei Civici musei di storia e arte (fino al 30 settembre).

### UDINE/Castello

La Fondazione Teatro Nuovo ha organizzato un appuntamento presso il Salone del Parlamento del castello con la "Musica antica in Castello" con "Interludio II": secondo di due concerti di musica antica scelti per introdurre la stagione musicale 2006/2007 del Teatro Nuovo: Clemencic Consort Wien, controttenore Marcus Forster - Musiche dei Crociati (17 ottobre).

### COLLOREDO DI MONTE ALBANO/Castello

Concerto presso il castello di Colloredo del Trio di Sofia - tromba Lilian Stoimenov, soprano Alessandra De Negri, piano Jenny Borgatti - "Dal Barocco al Moderno" (28 ottobre).

### TRIESTE/Castello di Duino

Continua la mostra "La Cina al Castello di Duino" realizzata in occasione dell'iniziativa diplomatico-commerciale denominata "l'anno dell'Italia in Cina", nello spirito di una sorta di "gemellaggio culturale" a distanza, presso le sale del Castello di Duino, la rassegna è organizzata dal Comune di Duino Aurisina sotto l'alto patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese a Roma e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (fino al 12 novembre).

**CONSORZI PE TUTELE  
DAI CJISCJEI STORICS  
DAL FRIUL VIGNESIE JULIE**

Tor di Puarte Aquilee  
Udin

Il *Consozri pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friûl Vignesie Julie* al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friûl Vignesie Julie.

Il Consozri al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistance tecniche che e covente pe realizazion di intervents concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des aministrazions publichis, mobilitant risorsis finanziariis, inmaneant iniziativis di promozion.

Il Consozri al met adun chestis categoriis di sogjets:

- a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- b) proprietaris publics (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- c) Ents publics o organisims promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consozri si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistance e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis aministrazions, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

**CONSORTIUM FOR THE PROTECTION  
OF THE HISTORICAL CASTLES  
OF FRIULI VENEZIA GIULIA**

Tower of Aquileia Gate  
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia.

The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

- a) private owners (private people or corporate bodies);
- b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.

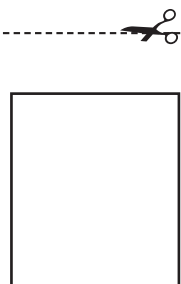
Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,  
tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

Pagamento:  contrassegno  versamento ccp 12167334

Data ..... Nome e Cognome .....

Indirizzo .....



Alla Segreteria del  
Consorzio per la Salvaguardia  
dei Castelli Storici  
del Friuli Venezia Giulia

Torre di Porta Aquileia  
Piazzetta del Pozzo, 21  
33100 UDINE

## CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

### Sede

Torre di Porta Aquileia - Piazzetta del Pozzo, 21  
33100 UDINE  
Tel. 0432-288588 - Fax 0432-229790  
C.C.P. n. 12167334 - Friulcassa, Agenzia n. 2,  
n. C.C. 4259904L, ABI 6340, CAB 12302  
Codice fiscale n. 80025260300  
info@consorziocastelli.it  
www.consorziocastelli.it  
Orario d'apertura: lunedì/martedì 15.00-19.00  
mercoledì/giovedì 09.00-13.00

### Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegnina, Attimis, Caneva, Cassacco, Cavasso Nuovo, Cervignano, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Lestizza, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Montenars, Moruzzo, Muggia, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Pulfero, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sedegliano, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Trieste, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli.

### Cariche sociali

#### Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)  
Dott. Sergio Gelmi di Caporiacco (Vice-Presidente/Villalta)  
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)  
Dott. Marilena Castenetto (Tesoriere/Cassacco)  
Prof. Maurizio d'Arcano Grattoni (La Brunelde)  
N.D. Chiara d'Attimis Gualdi Desiata (Attimis)  
Prof. Pietro Enrico di Prampero (Prampero)  
Ing. Livio Fantoni (palazzo fortificato Manin-Antonini)  
Avv. Michele Formentini (San Floriano)  
Arch. Gianna Malisani (Comune di Udine)  
Prof.ssa Paola Pascatti di Sbrojavacca (Sbrojavacca)

Sig. Renzo Vazzoler (Comune di Pordenone)  
N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)  
*Segretario*  
Dott. Ernesto Liesch  
*Direttore*  
Rag. Marino Pallavicini  
*Revisori dei conti*  
Dott. Enzo Bandiani  
Rag. Felice Colonna  
Rag. Mariarosa Pividori  
Rag. Romano Sebastianutto  
Dott. Piero Vidoni  
*Proviviri*  
Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegnina)  
Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)  
Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)  
Dott. Enrico Bonessa (Palazzo Ribisini - Cividale)  
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)  
*Delegati provinciali:*  
*Provincia di Gorizia*  
Avv. Michele Formentini  
*Provincia di Udine*  
Dott.ssa Marisanta di Prampero de Carvalho  
*Provincia di Trieste*  
N.D. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis  
*Provincia di Pordenone*  
Dott.ssa Valeria di Porcia

### COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

#### Comitato di redazione:

Marino Pallavicini (Coordinatore),  
Livio Fantoni (restauri), Ernesto Liesch (amministrazione),  
Maurizio d'Arcano Grattoni (cultura),  
Lella Williams (valorizzazione)  
*Hanno collaborato a questo numero:*  
Silvia Colomba, Livio Fantoni, Ernesto Liesch, Marino Pallavicini,  
Miriam Paschini, Marzio Strassoldo.  
*Redattore:* Silvia Colomba

### CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.  
Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE  
Direttore responsabile: Gianni Passalenti.  
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.  
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.  
Stampa: Tip. Marioni Udine, Via Percoto 4

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di euro .....
- Desidero aderire al Consorzio
- Vi prego di inviare il Notiziario ai seguenti indirizzi
- .....
- .....
- .....